

Assemblea Ordinaria Soci GIRC 12/10/2013

Inizio assemblea ore 10.15; Fine assemblea ore 13.15.

Presenti: 15 Soci, di cui 13 Ordinari e aventi diritto al voto

Deleghe: 8 (tot. voti 21)

1. Vengono presentati i nuovi Soci

Ordinari:

Manuela Allegra Filosico

Laura Ducci

Gaetano Fichera

Desirè Furioso

Rosario Grasso

Maria Teresa Spena

Aggregati:

Paola Culasso

Ducci, Fichera e Grasso presentano brevemente le loro attività e quelle del gruppo di lavoro di cui fanno parte. In particolare Grasso presenta Allegra Filosico, Furioso e Spena non presenti in assemblea.

2. Approvazione verbale assemblea precedente

Votazione: assemblea favorevole all'unanimità all'approvazione.

3. Presentazione Protocolli per le Linee Guida sull'Eolico

Roscioni presenta all'assemblea il lavoro svolto dal gruppo di lavoro dedicato alla redazione delle linee guida. Riporta che documenti simili sono già presenti in ambito internazionale (ad es. Eurobats, Bat Conservation Trust). Ritene che sia necessario calare le linee guida internazionali ad un contesto nazionale, pur avendo una solida base di partenza comune. I protocolli realizzati riguardano: rilevamento a terra (bat-detector, ricerca rifugi, valutazione effetti cumulativi), rilevamento in quota (bat-detector) e ricerca carcasse. Riporta infine una serie di considerazioni sulla tempistica dei monitoraggi e su alcuni suggerimenti per l'ulteriore sviluppo del documento.

Pidinchedda fa notare che così com'è, il documento è una semplice ispirazione per i rilevatori più che una raccomandazione da parte del Ministero nei confronti dei committenti. Se gli Enti non impongono le linee guida si rischia che l'onere di risolvere alcune problematiche ad esse connesse ricada su chi dovrà effettuare i vari rilevamenti. Ad esempio, per quanto riguarda i rilevamenti in quota, l'onere del posizionamento del bat-detector in quota non può ricadere su chi effettua il monitoraggio, bensì, il committente, a sue spese, dovrebbe mettere il rilevatore nella condizione di poter operare nel miglior modo (predisposizione di torri anemometriche con carrucola, ecc.). Ritene inoltre che sia complicato giustificare l'incremento repentino dello sforzo di campionamento rispetto al passato ad un imprenditore, che vedrà necessariamente levitare i propri costi.

Riccucci riporta che l'Italia è un'eccezione dal punto di vista normativo e che occorre adeguarsi ad uno standard qualitativo più idoneo, come ad esempio quello dei paesi anglosassoni.

Pidinchedda sostiene che le linee guida debbano essere scritte in modo che alcuni punti focali debbano essere percepiti dal costruttore come una necessità realizzativa (ad es. torri anemometriche per il rilevamento in quota). E' importante fare attenzione al non ingabbiare chi effettuerà i rilevamenti in oneri ed obblighi difficili da realizzare (ad es. problematiche legate alla morfologia del territorio per la ricerca carcasse). Occorre evitare tutte quelle dinamiche che possono portare a situazioni di "blocco" per il committente e per il rilevatore, sia dal punto di vista tecnico che economico.

Roscioni riporta che i protocolli realizzati sono frutto di un adattamento di protocolli ben più stringenti e che sono stati redatti per colmare un buco normativo nazionale che attualmente causa una disomogeneità forte a livello regionale.

Pidinchedda aggiunge che occorre fare attenzione non solo ai contenuti, ma anche a come il documento verrà veicolato alle amministrazioni pubbliche. E' opportuno inoltre specificare quali sono i punti che si possano considerare dei requisiti minimi per valutare un lavoro ben realizzato e cosa invece può essere evitato/limitato a seconda della situazione contingente.

Spada chiede a Pidinchedda se nella realtà sarda viene effettuata la ricerca delle carcasse e che ricadute questa abbia sullo sforzo di campionamento.

Pidinchedda riporta che è molto impegnativa e che ha un impatto decisamente considerevole sui costi, vista la necessità di ingaggiare un certo numero di operatori.

Mucedda ritiene che siano due i punti critici di cui tener conto: scientificità e realizzabilità. Ritiene che i protocolli presentati abbiano un'ottima base scientifica ma risultino irrealizzabili nel concreto. Riporta inoltre l'impossibilità per i rilevatori di contrattare sul prezzo della propria consulenza dato che i prezzi sono generalmente definiti dal committente. I protocolli proposti prevedono un eccesso nello sforzo di campionamento che porterebbe a costi professionali insostenibili per il committente che si rivolgerebbe, con buona probabilità, a non professionisti reperibili a costi inferiori.

Roscioni riporta come sia stata valutata anche la fattibilità dei protocolli che sono risultati di fatto realizzabili dal punto di vista del lavoro sul campo. Occorre dunque definire uno standard che non venga sminuito a causa dell'impegno richiesto, che magari non venga rispettato in maniera stringente in tutti i casi, ma che definisca comunque un lavoro di qualità.

Mucedda nota inoltre una sostanziale carenza di operatori in grado di portare a termine i protocolli. A scala regionale, in una singola valutazione risulta eccessivo lo sforzo richiesto in confronto all'effettiva presenza di esperti in grado di realizzarlo.

Fichera riporta come in Germania, ad esempio, non siano così ristrettivi negli standard qualitativi richiesti per lavori simili rispetto a quanto invece si sente dire (la metodica BACI non viene sempre utilizzata). Descrive inoltre brevemente la realtà sicula.

Bologna ritiene che lo sforzo di campionamento previsto dai protocolli proposti per i rilievi con il bat-detector non sia così fortemente limitante.

Pidinchedda puntualizza che occorre definire senza ambiguità quali sono le responsabilità

del committente e quali dell'operatore.

Roscioni riporta che grazie a linee guida stringenti dal punto di vista della qualità, sia di fatto possibile eliminare chi realizza valutazioni in modo pesantemente inadeguato, come ad esempio è successo in Molise.

Pidinchedda ritiene che sia comunque importante specificare meglio alcuni termini e definizioni, come ad esempio "aree boscate", oltre alle responsabilità.

Roscioni concorda e ritiene che effettivamente certi termini si possano definire e specificare meglio.

Mucedda ritiene che ci sia comunque un vizio iniziale nella realizzazione delle valutazioni e nell'iter di richiesta per la realizzazione dei parchi eolici. Occorrerebbe infatti definire delle mappe di idoneità a scala regionale per la costruzione di queste opere, basate sul potenziale impatto ambientale e in grado di definire aree in cui si possano realizzare i parchi e aree in cui sia proibito.

Roscioni concorda e riporta come questo sia effettivamente fattibile, come infatti è stato realizzato per il Molise nel corso del proprio Dottorato di Ricerca.

Preatoni ritiene che ci si possa anche rivolgere ad ISPRA per un appoggio sulla realizzazione di mappe di questo tipo a scala regionale, ma ritiene anche che attualmente per la maggior parte delle regioni non si posseda una conoscenza tale da poter realizzare mappe di questo tipo.

Spada chiede di definire quando sia opportuno richiedere che le pale vengano bloccate in funzione della velocità del vento e quando no, in funzione dell'attività dei chiropteri.

Agnelli ritiene che sia opportuno richiedere sempre questa misura ai committenti. In alcune zone il calo di produttività che deriva dall'interruzione delle pale in situazione di vento poco intenso (propone tra i 5 e i 6 m/s) è di fatto trascurabile. Ritiene inoltre che uno sforzo di campionamento come quello proposto sia comparabile a quello svolto per una ricerca in un'area protetta. Piuttosto che imporre un'indagine faunistica, ritiene sia più costruttivo formulare degli indici comparabili in grado di sintetizzare efficacemente la situazione nell'area dell'impatto.

Roscioni riporta che anche per fare degli indici che funzionino occorre raccogliere dati in maniera rigorosa e corretta.

Agnelli ritiene comunque che si possano realizzare indici sintetici raccogliendo i dati in maniera meno stringente e ritiene inoltre che sia fondamentale utilizzare questi indici per un confronto che possa aiutare l'ente preposto alla decisione sulla fattibilità del parco eolico. Puntualizza infine come sia fondamentale definire uno standard per poter valutare la professionalità di chi effettua i protocolli.

Roscioni concorda, è un punto da sviluppare assolutamente, da inserire ad esempio nell'introduzione delle linee guida.

Pidinchedda concorda con Agnelli sulla definizione della professionalità degli operatori e

ritiene che un punto così importante vada valorizzato all'interno del documento, ma non nell'introduzione.

Riccucci ritiene che la richiesta di uno sforzo di campionamento maggiore rispetto all'attuale non possa fungere da scusa per impedire un miglioramento degli standard qualitativi e dunque la previsione di protocolli di questo tipo.

Maltagliati ritiene che sia importante capire se le linee guida potranno essere tradotte in legge, se rimarranno delle semplici raccomandazioni opzionali e in modo ISPRA se ne potrà avvalere.

Pidinchedda ritiene che probabilmente in Italia non ci siano abbastanza controlli nella verifica delle professionalità e della qualità dei lavori svolti. Occorrerebbe inoltre poter dimostrare lo sforzo di campionamento effettivamente sostenuto.

Agnelli riporta come nelle linee guida redatte per la regione Toscana sia richiesto di custodire i sonogrammi prodotti dal rilevamento mediante bat-detector per almeno 2 anni.

Spada ritiene che questa sia un'indicazione da aggiungere nelle linee guida nazionali.

Mucedda chiede a Roscioni se esistano evidenze riguardo all'utilità dei rilevamenti in quota.

Roscioni risponde che in Italia non esistono studi che attestino evidenze, tuttavia in ambito internazionale (ad esempio in Portogallo) si trovano molte evidenze riguardo all'utilità dei rilevamenti in quota e della ricerca delle carcasse.

Spada riporta come in Lombardia siano stati realizzati rilevamenti in quota che hanno riportato in tutti i casi una minor attività in quota, rispetto a quanto rilevato al suolo. Tuttavia studi del genere sono importanti per capire quale sia effettivamente la dinamica locale da parte della frequentazione dei chiropteri nell'area di impatto.

Mucedda propone che il rilevamento in quota non venga prescritto come obbligatorio all'interno delle linee guida finché anche in ambito nazionale non se ne attesti una sua effettiva utilità.

Agnelli ritiene che non sia professionale far gravare sulle spalle dei committenti un'attività di vera e propria ricerca scientifica.

Roscioni riporta come queste indagini non si possano considerare una ricerca scientifica.

Maltagliati ricorda le evidenze relative all'efficienza dei rilevamenti in quota riportate nelle linee guida pubblicate da Bat Conservation Trust nel 2012 e le loro raccomandazioni sulla realizzazione di questo tipo di rilevamenti. Chiede inoltre a Roscioni se, sulla base di alcuni studi pilota, sia possibile realizzare degli indici in grado di stimare l'attività in quota delle specie maggiormente registrate con i rilevamenti in quota.

Roscioni risponde che ciò non è possibile.

Agnelli ritiene che la ricerca dei rifugi da effettuare con cadenza mensile sia eccessiva.

Roscioni concorda, auspicava infatti un confronto su questo punto.

Spada ritiene che ci sia margine per migliorare ulteriormente i protocolli e le linee guida in generale. Visti i tempi necessari per il proseguimento dell'assemblea non è possibile continuare con la discussione e rimanda ad un incontro da effettuarsi nella prossima assemblea prevista per maggio 2014 in concomitanza con il Convegno Nazionale dell'ATI la discussione finale del documento. Entro tale data sarà possibile modificare ulteriormente il documento sulla base delle osservazioni espresse e su quelle che potranno pervenire nel frattempo.

4. Partecipazione del GIRC al progetto di BatLife Europe che prevede la redazione e l'invio dei trend nazionali

Preatoni ritiene che in caso di partecipazione sia necessario definire il formato dei dati da raccogliere, in modo da poter tutelare la proprietà del dato.

Mucedda chiede a cosa possano servire questi trend per le amministrazioni.

Preatoni risponde che servono sia in sede di rendicontazione per aiutare ad evitare procedure d'infrazione della Comunità Europea nei confronti dell'Italia, che per orientare i fondi di conservazione e ricerca.

Mucedda ritiene che nonostante ciò, la conoscenza dei trend non serva a risolvere le cause che portano all'eventuale decrescita di una specie.

Agnelli riporta come informazioni relative ai trend possano essere di aiuto nei confronti del dialogo con i funzionari delle amministrazioni (tutela di colonie di specie in declino, ecc.), come successe analogamente per le informazioni raccolte grazie al progetto Roost.

Preatoni ritiene che informazioni dettagliate sui trend a scala nazionale possano avere ricadute positive anche in ambito locale.

Votazione: assemblea favorevole all'unanimità alla partecipazione.

5. Adesione a BatLife Europe

Spada aggiorna l'assemblea rispetto alle attività previste da BatLife Europe a livello internazionale e relative ricadute per il GIRC (questionario conoscitivo iniziale, capacity building per la realizzazione dei trend nazionali).

6. Collaborazione con SIMeVeP

Riccucci aggiorna l'assemblea rispetto agli sviluppi dell'organizzazione del corso che la SIMeVeP terrà a Roma il 22 novembre 2013 riguardante il recupero dei Chiroterri ed al quale il GIRC ha concesso il patrocinio.

7. Attività divulgative

Spada informa che il sito web risulta sostanzialmente identico rispetto a quanto riportato nella scorsa assemblea, vista l'inattività del gruppo che si sarebbe dovuto formare per l'aggiornamento dello stesso. Le visite al sito sono in aumento, tuttavia il tempo trascorso sulle pagine e il ritorno degli utenti è assai basso. Buona invece l'attività della pagina di

Facebook che continua a riscuotere un sostanziale successo, tuttora in aumento.

Maltagliati informa che Pippinforma non ha visto l'uscita di alcun numero durante il 2013, al contrario della massiccia produzione (3 numeri) dell'anno precedente. I membri del comitato redazionale si sono attualmente resi disponibili per continuare, ma è necessario un cambio di coordinatore che verrà deciso in un prossimo futuro. Propone inoltre Fichera come nuovo membro del comitato.

8. Partecipazione a bando INTERREG

Spada presenta la possibilità di partecipare insieme a realtà nazionali dell'area mediterranea simili al GIRC (ad es. SECEMU) ad un bando INTERREG per la realizzazione di un monitoraggio delle specie di chiroterteri più spiccatamente mediterranee. Sarà necessario nelle prossime settimane, ed in ogni caso entro dicembre 2013, costituire un gruppo di lavoro che possa valutare la fattibilità del progetto.

9. Diffusione ai soci dei dati del progetto Roost in formato geografico

Spada propone di rendere disponibili in formato geografico (shapefile) ai soci i dati raccolti grazie al progetto Roost, mantenendo le informazioni geografiche criptate in modo da visualizzarle all'interno del consueto quadrato di 10 x 10 km. Occorrerà aggiungere un campo in cui inserire il proprietario del dato così da poterlo contattare per approfondire la conoscenza di una particolare informazione.

Votazione: assemblea favorevole all'unanimità alla diffusione in formato geografico.

10. Rinnovo delle cariche del Consiglio Direttivo

Si procede alla votazione per il rinnovo delle cariche con i seguenti candidati: Ancillotto, Maltagliati, Mucedda, Riccucci, Roscioni e Spada. Ciascuna scheda può contenere un massimo di 5 preferenze. Scrutatori: Mazzaracca e Piccioli. L'esito della votazione a scrutinio palese è il seguente:

Tot. schede: 21; valide: 21, nulle: 0, bianche: 0

Tot. voti:

Agnelli: 3

Ancillotto: 12

Amatiello: 1

Maltagliati: 18

Martinoli: 1

Mucedda: 15

Riccucci: 12

Roscioni: 20

Rossi: 1

Serangeli: 1

Spada: 20

A causa dell'assenza nello statuto del GIRC di indicazioni su come gestire il pari merito che decreta il quinto membro del Consiglio Direttivo, il CD propone all'assemblea di esprimersi tra: - effettuare una nuova votazione con i soli candidati Ancillotto e Riccucci (Ipotesi I); - attenersi allo statuto dell'ATIt, il quale prevede che a vincere sia il candidato più anziano, in questo caso Riccucci (Ipotesi II).

Votazione: Ipotesi I – 10 voti; Ipotesi II – 11 voti; Astenuti – 0 voti.

Di conseguenza, la composizione del nuovo CD risulta essere la seguente:

Giacomo Maltagliati
Mauro Mucedda
Marco Riccucci
Federica Roscioni
Martina Spada

Spada comunica l'intenzione di indire un'Assemblea Straordinaria per il prossimo incontro previsto (maggio 2014, Convegno Nazionale ATIt) così da poter votare alcune piccole modifiche allo statuto del GIRC alla luce di alcune considerazioni sorte in questi ultimi anni.